

---

## Made in Italy: Coldiretti, "cibo prima ricchezza del Paese"

"È il cibo la prima ricchezza dell'Italia con un valore della filiera agroalimentare allargata che ha superato i 600 miliardi di euro e rappresenta il simbolo più noto del Paese all'estero". Ad affermarlo è l'analisi Coldiretti su dati del Centro studi divulga diffusa in occasione della prima Giornata nazionale del Made in Italy istituita il 15 aprile. Una ricorrenza festeggiata al Vinitaly a Casa Coldiretti con la partecipazione del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, alla Consulta nazionale del vino. Proprio il vino rappresenta, infatti, la voce più importante dell'export agroalimentare Made in Italy, per un valore di 7,8 miliardi nel 2023. Presentato in anteprima il video ufficiale della campagna nazionale di promozione dell'agricoltura e del cibo promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Fondazione Campagna Amica, che coinvolge tutte le regioni italiane, nei centri urbani ma anche nelle aree interne, attraverso le strutture territoriali e la rete dei mercati contadini. L'obiettivo è la valorizzazione del Made in Italy agroalimentare e dell'educazione alimentare secondo i canoni della dieta mediterranea, della stagionalità e del prodotto a km0. "Il Made in Italy dal campo alla tavola vede complessivamente impegnati – sottolinea Coldiretti – ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Un record trainato da un'agricoltura che è la più green d'Europa con la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (325), 529 vini Dop/Igp e 5.547 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori". Primati che vanno però difesi dal fenomeno del "fake in Italy", il cibo straniero spacciato per italiano sfruttando il concetto di ultima trasformazione sostanziale per gli alimenti, quello che tecnicamente si chiama codice doganale. In questo modo cosce di prosciutto estero dopo essere state salate e stagionate vengono vendute per italiane e lo stesso capita con il latte straniero che diventa mozzarella italiana. Una frode contro la quale è partita dal Brennero una grande mobilitazione di Coldiretti con obiettivo la raccolta di un milione di firme per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola.

Gigliola Alfaro